Tourist Guide

Calabria Vigorosa eGuide

Calabria Vigorosa eGuide

Il comune ricade nella Riserva della Biosfera Unesco della Sila

Corigliano Rossano

Azienda beneficiaria di fondi Por Calabria 2007-2013

Guida Turistica

© Tutti i diritti riservati. È fatto divieto assoluto di modificare o pubblicare questo file o i suoi contenuti sul web. Proprietà esclusiva del Consorzio Turistico Calabria Vigorosa in uso gratuito e a tempo illimitato al Comune di Corigliano-Rossano. Vietata la vendita. Prodotto distribuito gratuitamente e in esclusiva dal Comune di Corigliano-Rossano.

Azienda beneficiaria di Fondi Por Calabria 2007-2013
Pisl Sistemi Turistici Locali / Destinazioni Turistiche Locali Pia.

Corigliano Rossano

La città del futuro

Calabria Vigorosa Guide

Direttore editoriale: Giuseppe De Franco
Redazione: Chiara Falcone, Ettore De Franco, Lorenzo Principe, Mirko Di Maria.

Comune di Corigliano-Rossano

Commissario prefettizio: Domenico Bagnato

Regione Calabria

Presidente della giunta: Mario Oliverio

Hanno collaborato: Giacomo Felicetti, Giacinto De Pasquale, Mauro Stellato e Antonio D'Amico

Ringraziamenti

Alla Capitaneria del Porto di Schiavonea

A Giuseppe Flotta Commissario del Mercato Ittico di Schiavonea

Ad Angela Tocci della Ias Scura per i dati gentilmente forniti

A Cecilia Perri, vice direttrice del Museo diocesano

Allo staff del Museo della Liquirizia

Ad Alessandra Capalbo e Giovanni Dima per i consigli e le preziose informazioni

Ad Agostino Brusco, direttore Riserva naturale Foce del Crati

A Enrico Vicenti, segretario generale Commissione nazionale Unesco per l'Italia

SOMMARIO

Come usare la guida 6

CULTURA E AMBIENTE
Popoli e culture 7
I misteri del Codex 10
Il Castello Ducale 12
San Nilo 15
Il Castello di San Mauro 16
Miracolo alla Torre del Cupo 18
Le chiese 19
Il Museo diocesano e del Codex 33
Il Museo della Liquirizia 34
La marineria 35
ENOGASTRONOMIA
La fabbrica del miele 36
NATURA E SPORT
Baraccone 37
Foce del Crati 38
L'armonia del mare 39
EVENTI E MANIFESTAZIONI
Il premio Ausonia 40
INFORMAZIONI PRATICHE
Rete cellulare 41
Sicurezza 41
Trasporti 41
Rete urbana 42
Mangiare 43
Dormire 46
Agenzie di Viaggio 49
Numeri utili 50
Bibliografia 53
Referenze iconografiche 53

© 2019 Calabria Vigorosa e Guide
Via Cav. P. Longo 123 87028 Praia a Mare (CS) Italia
www.calabriavigorosa.it

Guida chiusa il 18 aprile 2019

La redazione di questa guida è stata effettuata con grande cura e grande attenzione e accuratezza. Tuttavia non ci assumiamo alcuna responsabilità di cambiamenti d'orario, numeri telefonici, indirizzi o altro sopraggiunti, né per danni o gli inconvenienti da chiunque subiti in conseguenza di informazioni contenute in questa guida.

COME CONSULTARE LA GUIDA

La guida è realizzata per essere consultata sul telefonino o sul tablet. E' un file in formato Pdf che mostra sempre una pagina per volta. Dopo aver ricevuto il file vi suggeriamo di scaricarlo sul telefonino, di aprirlo e di attivare la funzione "Aggiungi a schermata home". In questo modo potrà essere aperto anche senza una connessione a Internet. Basta la batteria carica.

Il file è fornito anche in formato ePub. E' ben visibile anche sullo smartphone, ma è un formato più adatto ad uno schermo più grande (tablet o pc).

E' vietata ai sensi di legge la stampa di questo opuscolo

Informazioni pratiche e indirizzi

In questa sezione sono indicati i luoghi dove trascorrere qualche ora in serenità. Posti dove mangiare e dove dormire, telefoni utili, trasporti, copertura della rete cellulare. Tutta la città e tutto quello che vi serve per la visita. Troverete indicato anche il nome di guide professioniste nel caso voleste essere accompagnati da persone simpatiche e competenti.

Cultura e ambiente

In questa sezione ospitiamo la descrizione dei luoghi più importanti del borgo. Ci sono anche dei brevi saggi che introducono alla storia, alle geografia, all'arte, alle tradizioni, alle specificità della città e del territorio. Forniamo, insomma un quadro d'insieme e una cronologia essenziale in termini artistici e di cultura locale.

Itinerari a piedi

Questa sezione organizza la visita generalmente con itinerari a piedi. Nella versione online sarà fornita una mappa interattiva con l'indicazione delle ubicazioni e dei percorsi.

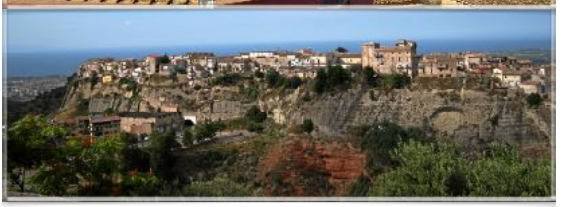
Clicca per vedere video e foto

Il simbolo indica la presenza di un video.

Il simbolo indica la presenza di una foto.

POPOLI CULTURE

AMBIENTE



I ventitré problemi di David

SAREBBE normale, prima di parlare di futuro, soffermarsi sul presente e sul passato. Per Corigliano-Rossano è, però, necessaria un'eccezione.
Questa città, questa nuova città di quasi ottantamila, oramai, *corissanesi* è un inno alla speranza e un atto di coraggio in una Calabria sonnolenta, restia a innovazioni e ad affrontare le grandi sfide della Storia. Qui abita un popolo che ha deciso di puntare alla riscossa, forte di un passato culturalmente solido e di un presente che ha i semi necessari per uno sviluppo rilevante. La nuova città sarà forte di un'eredità importante dal punto di vista culturale, economico e ambientale.
Il bello del futuro è che non è stato ancora scritto, che non si può sollevare un velo per dare una sbirciatina. Non si può gettare uno sguardo sui progressi del territorio.
Però si può costruire. La sfida del futuro è lanciata. Per dirla con il grande matematico David Hilbert, «bisogna avere una visione del futuro e risolvere i ventitré problemi che dovrebbero tracciarne la rotta».

Le origini

TUTTA l'attuale area ionica cosentina fu interessata dalla colonizzazione greca e, successivamente, da quella romana. I primi insediamenti sembrano risalire alla tarda Età del Bronzo o agli inizi dell'Età del Ferro il cui fulcro principale è stato il sito scoperto a Broglio e situato a circa 30 chilometri a Nord di Corigliano-Rossano. Il sito di Thurio, adiacente a quello di Sibari, è quello più antico della città, ma purtroppo non sono rimaste testimonianze degne di rilievo. L'insediamento di Thurio risalirebbe al termine delle fortune di Sibari a cui posero fine i crotoniati nel 510 a.C. I greci fondarono subito dopo la colonia di *Thurii* che fin da subito fu costretta a fronteggiare la minaccia delle popolazioni bruzie e lucane che popolavano i luoghi più interni. Dopo innumerevoli assalti la città fu costretta a chiedere aiuto ai romani contro le violenze dei Brettii e dei Lucani che vennero definitivamente sconfitti nel 282 a.C. dal console romano Caio Fabrizio Luscino *(in alto a sinistra nell'illustrazione di Harold Robert Millar)*. I romani, poi, fondarono nel territorio di *Thurii* una colonia latina che prese il nome di *Copia* i cui resti si trovano nel comune di Cassano Ionio, più noti come "Scavi di Sibari".

«Venite, santi»

L'ESPANSIONE del cristianesimo si consolidò nell'Europa Occidentale con la nascita del primi Stati cristiani. Le città come le conosciamo oggi iniziarono il loro sviluppo intorno al V secolo d.C. Le comunità cristiane esprimevano i loro sentimenti nelle strutture architettoniche delle loro chiese. Spesso munite di torri. E così, imitando un po' i romani, i vescovi per fondare una città ne tracciavano il segno della croce e chiamavano gli abitanti esortandoli: «Venite, santi, entrate nella città del Signore, poiché vi è stata costruita una nuova chiesa».
Corigliano-Rossano non fece eccezione a tutto questo benché il fiorire della vita cittadina è un fatto storico del X e del XI secolo.
Corigliano-Rossano è una delle città bizantine più importanti d'Italia. Qui il monachesimo ha avuto una notevole importanza e ha molto influenzato gli usi e i

costumi della popolazione.
Dopo l'età bizantina, la città ha conosciuto la dominazione normanna (XI secolo) e angioina. Fu Ruggero, fratello di Roberto il Guiscardo a riconquistarla contro le truppe dello svevo Argiro che nel 1051 aveva ricevuto l'incarico di fermare l'avanzata di Roberto il Guiscardo in Calabria e in Sicilia.
L'area di Rossano fu feudo dei Sangineto, dei Sanseverino e dei Saluzzo, mentre quella di Corigliano conobbe l'autorità dei Marzano, degli Sforza, degli Aldobrandi e dei Borghese.
Le testimonianze più significative restano, in ogni caso, quelle bizantine e il magnifico castello il cui primitivo impianto risale all'età normanna di cui conserva però solo la base del mastio. Il resto fu edificato nel XV secolo, in età angioina.

Il territorio

LA posizione geografica della città è strategica e si pone come snodo commerciale fra la Puglia e la Sicilia e fra la costa orientale del mar Ionio e l'Europa. Corigliano-Rossano ha dotazioni infrastrutturali importanti come il porto, ma manca di collegamenti stradali e ferroviari. La città è un centro agricolo di grande importanza e la produzione di olio, vino e agrumi può essere un volano di sviluppo che può portare benessere a tutta la popolazione della città e del suo hinterland.
Il suo territorio, inoltre, raggiunge il Parco Nazionale della Sila e una parte di esso ricade nell'area "Buffer" del Mab (Man and Biosphere) dell'Unesco. Un riconoscimento che va utilizzato nel modo giusto per attirare turismo e per commercializzare prodotti alimentari di qualità.
Il paesaggio è incantevole. Dalle vette di Piano Caruso la vista è mozzafiato sul Golfo di Taranto e il mare è incantato e cristallino. Il porto di Schiavonea è sede di una consistente flotta di pescherecci che quotidianamente sbarca pesce fresco dal pescoso mare Ionio. Il mercato del pesce rifornisce gran parte della provincia di Cosenza.
Intensa anche l'attività industriale con la presenza di opifici per la trasformazione di prodotti alimentari (industria della liquirizia e industria olearia).

I misteri del Codex

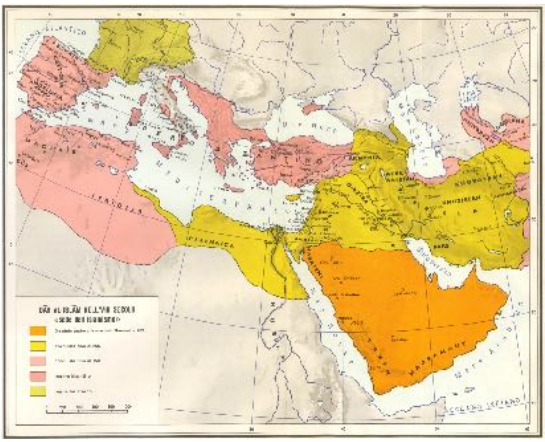
Una delle 15 miniature racchiuse nel Codex che rappresenta l'ingresso di Gesù a Gerusalemme. Nella foto in basso, un particolare della rilegatura del libro

L'ELEVATO valore culturale del Codex Purpureus Rossanensis è stato riconosciuto nel 2015 dall'UNESCO con l'inserimento del manufatto nell'elenco del "Memory of the World" che è l'equivalente dell'elenco del "Patrimonio Mondiale dell'Umanità" per i documenti (libri, registri e simili) che ci sono giunti dal Passato. Per rendere l'idea dell'unicità del Codex, basti pensare che in Italia l'elenco è composto da sole 6 opere oltre al Codex (fra cui Biblioteca Corviniana, Almanacco Barbanera, Archivio fotografico Istituto Luce e libreria Malatesta Novello).

Il Codex è un manufatto straordinario. È stato ritrovato nella cattedrale di Maria Santissima Achiropita di Rossano nel 1831. Gli studiosi lo fanno risalire fra il V e VII secolo.
È arrivato a noi con 188 pagine e con 15 meravigliose miniature che rappresentano vari momenti della vita di Gesù. Probabilmente il Codex, in origine, si componeva di circa 400 pagine scritte con inchiostro di argento e di oro. Nelle 188 che possiamo ammirare sono trascritti i vangeli di Matteo e Marco. La rilegatura del manoscritto è molto sofisticata. Curioso il fatto che i fori per la rilegatura siano stati effettuati con l'uso di insetti (coleotteri) e che la suddivisione delle pagine sia stata ideata con sistemi molto simili a quelli in uso oggi nelle moderne tipografie per la

stampa dei libri che leggiamo. Stesso discorso vale anche per i caratteri come la “maiuscola biblica” usata in apertura di alcune pagine e non in altre. Restano, dunque, molti misteri sia sulla fattura, sia sui contenuti, specie delle pagine mancanti, sia sul simbolismo.

Il contesto



LA maggior parte degli studiosi datano la realizzazione del Codex nel secolo VI, ai tempi di uno degli imperatori più illuminati, Giustiniano. Nella cartina si può notare l’espansione notevole dei bizantini che erano, in pratica i padroni del mar Mediterraneo. L’arte bizantina si è sviluppata per ben 10 secoli (dal IV al XIV). Conobbe tre periodi aurei. Il primo fu proprio sotto Giustiniano (VI), il secondo sotto la dinastia macedone (IX-XII) e l’ultimo sotto i Paleologi (XIV). Nel Codex sono riconoscibili l’innesto sulla tradizione ellenistico-romana di elementi stilistici di origine orientale. All’Occidente deve la costante ricerca di equilibrio e di chiarezza, all’Oriente l’esuberanza delle decorazioni, il gusto del pittoresco e del policromo.

Il Codex è conservato nel Museo Diocesano in via Arcivescovado, 5 a Rossano. Il museo è aperto tutti i giorni dal martedì a domenica dalle 9:30 alle 12:30 e dalle 15:00 alle 18:00. La domenica e i giorni festivi l’orario è 10:00-12:00 e 16:00-18:00. Il biglietto d’ingresso costa euro 5,00 a persona. Per informazioni telefonare a: +39.0983.525.263 +39.340.475.9406

Il castello ducale

Il Castello normanno di Corigliano

IL bene monumentale più importante è il castello ducale che il re normanno Roberto il Guiscardo edificò nel 1073. Ha pianta quadrata e quattro torri cilindriche orientate verso i punti cardinali, con la torre mastio funzionale a resistere agli assedi e baluardo di difesa della sottostante pianura. È alta più di 30 metri e furono i Saluzzo a conferirle l'attuale forma che, costruendovi una torre ottagonale, passò da torre fortificata a panoramica da cui è possibile ammirare il Golfo di Corigliano, lo Ionio e il massiccio della Sila Greca. All'interno, lungo le pareti si svolge una narrazione pittorica squisitamente neogotica: affreschi con scene della *Gerusalemme Liberata* del Tasso, episodi epici dell'antica Roma ed una carrellata di stemmi gentilizi eseguiti tra il 1870 e il 1871 dal fiorentino Gerolamo Varni. Di storie da raccontare questo maniero ne ha davvero tante. Dopo i Normanni, secolo dopo secolo, la rocca fu degli svevi, degli angioini, degli aragonesi, del viceregno spagnolo. Nel 1490, per volere di Ferdinando d'Aragona la vecchia fortezza normanno-angioina viene trasformata in un vero maniero. Dopo la congiura dei Baroni, per accertarsi di quanto fedele gli fosse il popolo, Ferrante d'Aragona, duca di Calabria, nel gennaio del 1489 fa

Si trova in via Francesco Compagna. Impossibile non vederlo. L'ingresso è di euro 5,00. È aperto da martedì a domenica dalle 09:30 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 18:30.
In estate l'orario varia leggermente: 10:00-13:00 e 16:30-20:30

sosta a Corigliano e si sistema nel castello. Ma vi dormì male e malsicuro; decise così di riattarlo, a spese dei cittadini, come ricorda l'epigrafe fatta apporre sulla cortina d'ingresso a lato del ponte levatoio.

L'edificio rappresenta un perfetto esempio di architettura difensiva del tardo Quattrocento, con torri angolari, cortine bastionate, fossato. Autore di quei restauri fu Antonio Marchesi da Settignano, al servizio del duca di Calabria, incaricato di fortificare i castelli del Regno. Si irrobustirono le cortine e si elevarono le torri, creato il fossato e gettati ponti

In alto un particolare, in basso il dipinto "Trionfo della Fede"

levatoi. Di sana pianta venne invece costruito il rivellino le cui forme hanno fatto ipotizzare la mano del geniale architetto senese Francesco di Giorgio Martini. Oltrepassato il ponte levatoio, sormontato dal blasone dei Compagna, si accede ad un piccolo cortile dove

si trovano le carceri, la polveriera, i camminamenti interni e le cucine. Salendo, si giunge alla piazza d'armi e da qui nelle sale del castello.
I Compagna, cedendo alle lusinghe dello spirito romantico in voga in quel tempo, nell'Ottocento abbellirono la fortezza con pitture e ornamenti neogotici. Il *Salone degli Specchi*, la gran sala per le feste, è tra le cose più belle da vedere. È abbellito sullo stile delle nobili residenze della capitale del regno. Armonia di forme e colori, decorazioni in oro zecchino e cristalli di Boemia fanno da quinta alla balconata a trombe-l'oeil dipinta da Ignazio Perricci nel 1872 che pitturò questo sala come la prima anticamera a mezzogiorno della reggia di Caserta. Dal soffitto, coppie di popolani in costume porgono il saluto agli ospiti; sullo sfondo, pezzi di vero cristallo, regalano l'illusione di essere sotto un cielo stellato.

Dipinto di donna coriglianese conservato nel castello

Proseguendo il percorso (da non perdere la quadreria sparsa del XVIII-XIX secolo), la camera da letto del barone, la sala da pranzo e il caminetto con cariatidi-putto in finissimo marmo bianco.
Qualche sala più avanti, nella cappella voluta dal duca Saluzzo in una torre d'angolo, è la "*Madonna con Bambino e Santi"* (la *Salve Regina!*), una bella pala su tavola al centro di un trittico dipinto nel 1872 dal pittore napoletano Domenico Morelli.
Queste stanze videro principi e re: Ferrante d'Aragona re di Napoli nel 1489, Carlo III di Borbone re delle due Sicilie nel 1735, Vittorio Emanuele III di Savoia, come principe ereditario nel 1891 e poi come re nel 1932, suo figlio Umberto principe ereditario nel 1932.
Ora tutto questo è diventato il *Museo Castello Ducale*.

San Nilo

La leggenda del monaco santo

SAN Nilo da Rossano (910-1004) è stato un santo molto particolare. Di lui non si sa molto. Non si conosce il suo vero nome, chi siano stati i genitori e la sua vita è stata raccontata (probabilmente) da un

Il dipinto di Annibale Carracci custodito nell'Abbazia di San Nilo a Grottaferrata (Roma), raffigurante San Nilo (a sinistra) e San Bartolomeo mentre adorano la Madonna con in braccio il bambino Gesù

anonimo monaco che, secondo molti studiosi, avrebbe un pochino esagerato. È certo che sia nato a Rossano, ma che sia stato sposato e che abbia avuto una figlia è "solo" molto probabile. I racconti dell'anonimo monaco potrebbero essere delle rappresentazioni simboliche di un itinerario ascetico

come, ad esempio il racconto del signorotto libidinoso che abusò sessualmente di un novizio o di un monaco che si presentò a Nilo per diventare eremita e poi abbandonò non molto tempo dopo l'eremitaggio. Sembra però plausibile l'abbandono di moglie e figlia per farsi monaco assumendo un nome monastico, mentre non sembra tale la storia in cui è narrata l'uccisione di un mercante ebreo a Bisignano con la conseguente condanna a morte del suocero dell'assassino. Il biografo narra che Nilo inviò una lettera ai giudici tramite il suo discepolo Giorgio nella quale chiedeva di salvare la vita al suocero dell'assassino e di prendere in cambio quella del povero Giorgio. Il discepolo, secondo il racconto, accettò con gioia il sacrificio dichiarandosi pronto a morire se così aveva chiesto il suo maestro. I giudici di Bisignano, pieni di vergogna, avrebbero liberato il suocero dell'assassino e congedato Giorgio con onore.

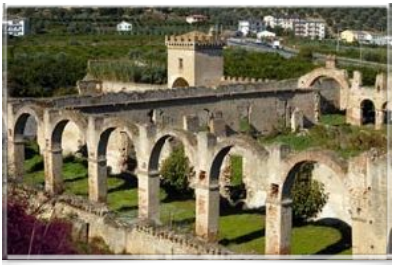
SAN BARTOLOMEO

Nacque a Rossano nel 980 e morì a Grottaferrata nel 1055. Non si hanno molte notizie della sua vita. Fu sempre vicino a San Nilo e si prodigò molto per i poveri. Fu uomo di grande cultura. Pio XII lo definì «luminare della Chiesa e ornamento della sede apostolica».

Più verosimili i racconti delle guarigioni e della liberazione dei posseduti dal demonio e di altri miracoli. Nilo fondò l'Abbazia di Grottaferrata *(nella foto sotto)* ed è un santo venerato sia dai cristiani, sia dagli ortodossi.

Castello di San Mauro

BEN visibile sulla Statale 106, fu edificato nel 1515 sulle rovine di un preesistente monastero di origine medievale ad opera di Bernardino Sanseverino, principe di Bisignano e conte di Corigliano. Situato ai margini della fertile pianura coriglianese, divenne importante centro di raccolta e smistamento per i prodotti agricoli dell'intera zona. Fu rimaneggiato e abbellito per ospitare, dal 9 al 12 novembre del 1535, il re di Spagna Carlo V di ritorno da Tunisi.



Nel 1616 i Saluzzo comprarono il feudo di Corigliano e San Mauro e quest'ultimo, riattato, divenne la loro meta preferita per le stagioni invernali e primaverili. Con i Compagna, subentrati ai Saluzzo nel 1828, per San Mauro cominciò una lenta decadenza. Attualmente, in pessimo stato di conservazione, è di proprietà privata e circondato da agrumeti.

Miracolo alla Torre del Cupo

ANCHE Corigliano ha avuto la sua apparizione mariana. A Schiavonea, nel 1648 accadde un evento prodigioso, l'apparizione della Vergine. Si narra che ad un "cavallaro" di guardia presso la vicina Torre del Cupo *(nella foto in alto a sinistra)* nell'estate di quell'anno gli apparve la Vergine.
La visione della Madonna si presentò alla povera guardia per ben tre volte consecutive chiedendogli di far dipingere la sua immagine nella vicina chiesetta di San Leonardo; per dimostrare l'autenticità del prodigio e perché fosse creduto, la Vergine gli consegnò il nastro che le cingeva il grembo. Questo fatto scosse profondamente la religiosità popolare tanto che lo stesso duca vi si recò in processione. Ben presto la fama della Madonna della *Scavunìa* (Schiavonea) si diffuse per tutto il circondario. Si decise perciò di far fare un dipinto della Madonna, ma al pittore, per quanti sforzi facesse, il volto della Vergine proprio non gli veniva. Così nella notte avvenne un altro fatto prodigioso e, per miracolo, il volto si ritrovò finito. Quella pala con la *Madonna Nera della Schiavonea*, rivestita da una riza d'argento, virtuosismo dell'arte orafa napoletana, è ancora al suo posto *(nella foto in alto a destra).*
Agostino Saluzzo fece giungere dai quattro angoli del Regno per la chiesa che si stava fabbricando, colonne, pietre dure e marmi gialli di Verona e verde di Calabria. La storia non lo racconta, ma la chiesa venne fatta con le offerte che povere mani di fedeli deposero ai piedi della Vergine.

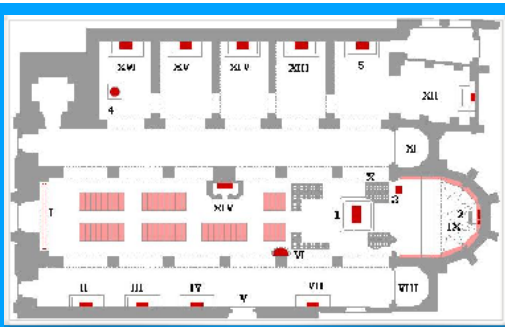
La Torre si trova in piazza Santa Maria ad Nives a fianco del Santuario dove è custodita la Madonna Nera

Il patrimonio ecclesiastico

Il Duomo

LE chiese bizantine, quasi sempre, conservano dipinti con immagini misteriose e affascinanti il cui significato è studiato da secoli da scienziati ed ecclesiastici. Il dipinto dell'Achiropita (risalente con tutta probabilità al secolo VIII), custodito nel Duomo di Rossano, è talmente bello e misterioso da far pensare che esso non sia opera di mano umana.
È ospitato all'interno del paliotto dell'altare marmoreo che si trova al centro della chiesa circondato da una balaustra finemente intarsiata *(nella foto)*.
La chiesa fu edificata nel secolo XII in sostituzione di quella bizantina, dai normanni e ristrutturata nel secolo XV dagli angioini. Lo stile che ne deriva è gotico-normanno, ma è un vero capolavoro.
L'interno, che conserva ben poco della strutture originarie, è a quattro navate di cui l'ultima aggiunta nel secondo XVII e ospita quattro cappelle.
Il pavimento è di notevole pregio e si vedono chiaramente i resti di un mosaico con figure policrome di animali. Il tetto è ligneo anch'esso di pregevole fattura con dei cassettoni dorati tutti nella navata principale.

In questa navata si può ammirare un bassorilievo raffigurante l'Assunta.
Nelle navate laterali i tetti sono a cassettoni non dorati.
Tutte le colonne sono rivestite di bellissimi marmi policromi.
La chiesa è arricchita da decorazioni e in sei pannelli con disegni molto intensi è raccontata la storia popolare dell'origine del culto dell'Achiropita. Sulla volta figurano l'Assunzione, l'incoronazione della Vergine e i santi rossanesi Nilo e Bartolomeo.



La pianta del Duomo con le tre navate originarie. La quarta, con le quattro cappelle, è posta dietro il pulpito marmoreo (indicato con il segno VI) che delimitava l'ultima navata. Nella principale è sistemata la cattedra vescovile (indicata col numero 2), in quella centrale (indicata con il simbolo XI) c'è la cappella di San Nilo.

La chiesa si trova in Via Duomo a Rossano. Durante il giorno è normalmente aperta. Chi volesse prenotare una visita può telefonare al numero +39 0983 520282

Sant'Antonio

LA chiesa fu costruita dopo il 1459 dal Principe di Bisignano Luca Sanseverino, allora Conte di Corigliano.
Azzurro e oro sono i colori che ci regala la cupola della chiesa di Sant'Antonio. L'edificio presenta le perfette proporzioni di progetto realizzato secondo i canoni architettonici del più puro manierismo. La cupola, con i suoi 31 metri di altezza (dal pavimento del transetto alla cima del lanternino), è tra le più alte della Calabria. Insieme alle sue cupolette minori è quanto di più grazioso che si possa ammirare a

La chiesa è in Via Barnaba Abenante a Corigliano

Corigliano. Le tendenze estetiche che si affermarono nel corso del Settecento sulla costiera amalfitana giunsero pure qui lasciandoci un autentico capolavoro barocco. Al suo interno è degno di nota il mausoleo di Barnaba Abenante sepolto nel 1522 nella sacrestia vecchia, fedele sino alla morte alla corona aragonese.

Santa Maria del Pàtire - Patirion

IL monastero fu fondato da San Bartolomeo di Simeri (da non confondere con San Bartolomeo da Rossano) nel 1086 con il nome di Santa Maria Nuova di Odigitria (in greco-bizantino "*colei che conduce, mostrando la direzione*"). Secondo alcuni storici fu opera del conte normanno, Ruggero. La versione più accreditata è quella che ne attribuisce l'edificazione all'ammiraglio normanno Cristodulo. L'edificio provocò un conflitto di competenze molto aspro fra l'arcivescovo di Rossano, Nicola Malena, e il monaco fondatore Bartolomeo. Fu risolto grazie all'astuzia del monaco e all'appoggio dell'ammiraglio Cristodulo che fece in modo che la competenza passasse direttamente alla Santa Sede a Roma.

Si trova a Piazzale di Santa Maria del Patire a circa 15 chilometri da Rossano Stazione.
Indicazioni stradali:
- Prendi Via dei Normanni
- Svolta a sinistra e prendi via dei Bizantini
- Svolta a destra e prendi SS 106
- Segui strada per Lampa Patire verso la montagna

Il monastero era dotato di una ingente massa patrimoniale che prese avvio dai doni (terreni soprattutto) di Cristodulo e da quelli che Bartolomeo ricevette a Costantinopoli dall'imperatore Alessio Comneno.
Oggi del monastero non è rimasto praticamente nulla e le opere d'arte e gli oggetti sacri che erano custoditi nella chiesa, sono stati quasi tutti trasferiti in altri siti.

La gran parte si può ammirare presso il Museo diocesano di Rossano.
Nella chiesa è conservata un'icona della Madonna Oditrigia e si può ammirare lo splendido pavimento a

L'interno della chiesa del Patirion

mosaico che, purtroppo, è stato salvato solo in parte.
È un'attrattiva molto suggestiva e si deve all'abate Biagio nel secolo XII come è testimoniato da una scritta centrale.
L'architettura esterna della chiesa è molto bella e il visitatore rimarrà stupito dai tondi dell'ingresso principale che raffigurano un centauro, un cavallo saltellante, un grifone alato e un felino (un leone o una pantera) con la testa a maschera umana.
Fu un'opera sontuosa e, secondo Paolo Orsi, anche moto costosa per quei tempi.
La visita del Patirion è immancabile. L'edificio è di notevole bellezza.

La montagna sacra

LA Calabria visse un periodo di migrazioni da Oriente intorno al secolo VI. Allora erano i monaci a fuggire dalla Siria, dall'Egitto e dalla Libia sotto l'incalzare degli arabi. L'apice si raggiunse nel secolo VIII nel

pieno delle persecuzioni che i monaci subivano dagli arabi i quali li ritenevano i principali sostenitori del culto delle immagini (iconoclastia).
Fu in questo periodo (VIII-X) che Rossano fu scelto come luogo ideale per le esigenze monacali della vita di clausura e delle privazioni. Fu scelta la zona della valle del Colognati e del quartiere di San Nicola al Vallone perché esistevano delle grotte che ben si adattavano allo stile di vita che i monaci intendevano perseguire.
Secondo lo storico francese Charles Diehl, studioso del periodo bizantino, le grotte erano una ventina ubicate nella zona di Pente, sul versante delle Celadi; un altro gruppo nella zona di san Nicola al Vallone (dove oggi c'è la chiesa di sant'Anna) e, infine, il terzo a sud della città sotto la chiesa di San Marco.
Insomma una sorte di *Monte Athos* italiano, una vera e propria *Montagna sacra*.

San Marco

È ubicata alla fine di Corso Giuseppe Garibaldi e all'inizio di via Penta, a sud della città proprio nella zona della Montagna sacra.

LA chiesa di San Marco ha la forma architettonica delle piccole chiese bizantine, essa è composta da due corpi di fabbrica, il primo, la parte originaria, con pianta a croce greca, sulla quale si elevano cinque cupolette cilindriche a calotta, e il vestibolo aggiunto posteriormente, di forma quadrata e coperto da un solaio ligneo su capriate, per ampliare la chiesa. La chiesa è pavimentata in cotto e ha il manto di copertura in tegole.
(Fonte Beweb)

Santa Chiara

PICCOLA nelle dimensioni, ha una facciata d'indubbio fascino e un interno di grande armonia. È una delle tante sorprese che s'incontrano girovagando per la città. Le *Clarisse* amavano circondarsi di opere pregiate, belle. La facciata, del più limpido barocco (1757-1762), è mossa da volute e riccioli che incorniciano San Francesco d'Assisi e Santa Chiara. I lavori di costruzione iniziarono nel 1757 e si conclusero nel 1762, il 12 agosto dello stesso anno la chiesa fu consacrata. Si trova in via XXIV Maggio a Corigliano.

Ognissanti

FACILMENTE raggiungibile dalla chiesa di S. Pietro, S. Maria di Ognissanti si presenta in pieno centro a Corigliano su un piccolo slargo circondato da case che fanno pensare ad una sua origine medievale (sec. XII). L'interno, rimaneggiato nel XVIII secolo, accoglie una scultura litica molto ben fatta della Madonna con Bambino del XIII secolo *(nella foto)*.

Panaghia

LA chiesa è un autentico monumento d'arte bizantina. La datazione è fatta risalire fra i secoli X e XI. All'interno conserva un affresco che raffigura San Giovanni Crisostomo. Si tratta, purtroppo, solo di una parte che raffigura il santo mentre tiene in mano un rotolo di pergamena nella quale riescono a leggersi le parole iniziali della Liturgia che prende il nome del santo. La scrittura è in pregevole maiuscola greca.
La chiesa è a una navata rettangolare coperta da capriate lignee, è coronata da un'abside semicircolare con semicatino superiore. Sul lato sinistro dell'aula vi è una cappellina anch'essa absidata pavimentata in cotto e solaio in legno. Il pavimento è in cotto. La copertura è a capanna in corrispondenza dell'aula, mentre a una falda in corrispondenza della cappella. Il manto di copertura è in coppi.
(La descrizione dell'interno è tratta da Beweb).

La chiesa è ubicata in pieno centro vicinissimo al Duomo, in Vicolo Remia, 17-3 a Rossano

Santi Pietro e Paolo

NEL 1073, secondo la tradizione orale, una primitiva chiesetta venne abbattuta per dare spazio alla costruzione del castello ducale di Corigliano, voluto da Roberto il Guiscardo.
La chiesa venne comunque edificata poco distante.

È fatta risalire al secolo XV e in essa si trova una delle opere più preziose della città. Si tratta della *Nuova Odighitria,* una tavola double-face della fine del '400 *(foto a fianco*). Il dipinto proviene dall'abbazia basiliana del Pathirion e raffigura, la Vergine col Bambino su un lato e la Crocifissione sull'altro. Questa Madonna ha assistito a molti cambiamenti da quanto l'archimandrita Athanasio Chalkeopylos la fece portare nel 1458 dall'Oriente. Ma il tempo non ha scalfito affatto l'incantevole dolcezza della Vergine "che indica la Via".
L'edificio dedicato ai Santi Pietro e Paolo, presenta una facciata neoclassica, è caratterizzata da due ordini sovrapposti: quello inferiore con sei paraste sormontate da capitello corinzio, quello superiore da quattro lesene.

Santa Maria del Pilerio

LA chiesetta è arroccata sui dirupi del Celadi, in via Penta a Rossano, nella zona bizantina (Montagna sacra) della città. Era dedicata al culto di S. Angelo di Tropea.
È posta su un basamento a scarpa, è composta da un'aula, di modeste dimensioni, absidata. L'ingresso alla chiesa è posto sul lato lungo posto a nord. La copertura è a capanna con manto in tegole.
Difficile stabilire la datazione. Probabilmente risale al XI - XII secolo. È stata ricostruita sopra una precedente andata distrutta, il cui nome non si conosce.

San Martino

SITUATA nell'antica zona "Giudecca", potrebbe trattarsi della Sinagoga ebraica, poi adattata a chiesa nel secolo XVI dopo l'espulsione degli ebrei dalla città. La costruzione risale al secolo XVI.
Dista 800 metri da Via Duomo di Rossano.
Per raggiungerla a piedi ci si impiega 15 minuti circa.

Santa Maria Maggiore

L'altare maggiore. La chiesa è in via Toscano a Corigliano

LA chiesa di Santa Maria Maggiore, della *Platea* o della Piazza come si chiamava in passato, è tra le più antiche. Sta in piazza Cavour. Fondata nel XII secolo, per volere di Ruggero Sangineto conte di Corigliano, venne rifatta nel 1329 e riconsacrata con il titolo di *Santa Maria Nova.* Assunse tuttavia le forme attuali nel '700 quando la temperie barocca riformò alla nuova 'moda' le principali chiese cittadine. La statua dell'Assunta, posta sulla sommità della facciata, ci attende a braccia aperte. Ricca d'opere d'arte, al suo interno si trovano tele, dipinti, paramenti e argenti del Settecento che valgono da soli un museo d'arte sacra. All'interno si ammirano dinamismi di linee e policromie di marmi, nel settecentesco fonte battesimale a forma di pisside, nel maestoso organo a cinque scomparti e nel bellissimo coro ligneo a sedici stalli intagliati del 1784. Sulla torre campanaria affollata di campane, si distingue una meridiana.

San Nilo

LA prima pietra fu benedetta dall'arcivescovo Ercole Vaccaro nel 1620. L'opera fu poi completata grazie all'intervento di Olimpia Aldobrandini, principessa di Rossano.
L'interno dell'edificio nasce come aula unica, con un piccolo abside a base rettangolare.
Lavori di restauro furono effettuati alla fine del seicento, e soprattutto dopo il terremoto del 1836. Nel secondo Ottocento la chiesa fu sopraelevata con la volta a calotta e ampliata con l'aggiunta delle due navate laterali e della sacrestia. Il totale rifacimento della facciata, risale invece agli anni 1892-1896, dove si propose uno stile in tardo gotico dominata dal rosone centrale raffigurante la stella di Davide.
Si trova in Via San Nilo a Rossano.

Sant'Anna

Si trova in via Penta al numero 56, zona Montagna sacra di Rossano

LA prima fondazione della chiesa era dedicata al culto di San Nicola al Vallone, fu costruita nel periodo bizantino (X-XI). La Chiesa di Sant'Anna è a una sola navata coperta con tetto a due falde, ed è pavimentato con mattoni di cemento colorato. La facciata è a capanna con portale ad arco a sesto acuto. La copertura a capanna è sormontato da un campanile a vela.

San Francesco di Paola

IL legame che unisce la città al fondatore dell'Ordine dei Frati Minimi è profondo e lontano. Francesco vi giunse nel 1478 per costruirvi un convento e per sanare il figlioletto del conte di Corigliano. Fece l'uno e l'altro, anzi fece di più. Nessun altro personaggio, infatti, ha segnato la vita di questo borgo come quest'Uomo. Il segno delle sue opere ci parla tuttora. Portò anche l'acqua al borgo dando il via alla costruzione di un acquedotto, esaudendo la sete d'acqua della gente. E la città lo scelse a protettore sin dall'anno 1598 e da cinque secoli continua a ringraziarlo con una suggestiva festa che dura tre giorni e si conclude con l'immancabile gran finale dei fuochi d'artificio, palme colorate che illuminano a giorno la notte del 25 aprile di ogni anno.

Vicino alla chiesa si trova il Romitorio *(foto a fianco)* che ospitò il Santo di Paola durante il suo soggiorno coriglianese. Vi si conserva la pietra che il Santo utilizzò quale guanciale.

Entrambe le chiese si trovano in via Vittorio Veneto a Corigliano

Sant'Anna o dei Cappuccini

PER ammirare questa chiesa dobbiamo fare un piccolo sforzo. Si percorre tutto il viale delle Rimembranze di Corigliano. In cima ad una scalinata c'è la Chiesa di Sant'Anna o dei Cappuccini. È un edificio sacro della fine del Cinquecento e il suo interno è un autentico trionfo della scultura lignea, sopravvissuto alla temperie barocca che cambiò le opere lignee con le tarsie marmoree. Un altro capolavoro senza uguali è un polittico di pregevolissima fattura secentesca opera di Ippolito Borghese (1607) pittore nato a Sigillo, del quale qui si conserva una completa quadreria da far invidia alla Galleria Nazionale dell'Umbria. Tra le altre opere preziose meritano uno sguardo un busto policromo in terracotta raffigurante l'*Ecce Homo*, scultura spagnola della fine del Cinquecento, ed un telero fiammingo con lo stesso soggetto della scuola di Luca di Leyda (XVI secolo).

Dei Padri Riformati

RISALENTE al XVII sec., è rinomata per le sue opere in legno intagliato. È intitolata anche a Maria Santissima di Costantinopoli. Attualmente è chiusa al culto per l'avanzato stato di degrado in cui versa. È in via Valente, attigua all'omonimo teatro.

Museo diocesano e del Codex

IL Museo diocesano e del Codex è sicuramente conosciuto in tutto il mondo perché ospita il Codex Purpureus Rossanensis di cui abbiamo ampiamente scritto. Ma una visita al diocesano vi sorprenderà perché potrete ammirare argenti, dipinti. Manoscritti, paramenti, sculture e suppellettili tutti di origine ecclesiastica che parlano al visitatore del mondo antico da cui proveniamo. Quello che siamo oggi è il risultato di quello che eravamo ieri. E le chiese conservano proprio questa memoria. Corigliano-Rossano merita la visita perché rende più chiara la visione di noi stessi e il museo diocesano è una fonte di conoscenze a cui ogni essere umano dovrebbe abbeverarsi. Imperdibile la storia dell'Achiropita e la tavoletta della Pace, come lo sono la Tavola della Pietà, la raffigurazione dell'Ecce Homo e la rappresentazione dell'Ascensione di Gesù Cristo. Opere d'arte che emanano un fascino indescrivibile. Sono esposti anche alcuni manoscritti. Uno di questi, il Manuale Santuale, di autore anonimo, datato 1614, è costituito da 68 fogli. Quelli da 3 a 68 illustrano le figure dei santi in ordine della data a ognuno dedicata partendo dal 30 novembre (Sant'Andrea) per finire al 15 agosto (Assunta). L'altro manoscritto è un antifonario di 173 fogli realizzato da frate Giovanni Pandolfo nel 1541. Contiene delle bellissime miniature della Natività, dell'Adorazione dei Re Magi, dell'Ascensione e della Madonna in preghiera con gli Apostoli.

Il Museo Diocesano è in via Arcivescovado, 5 a Rossano. È aperto tutti i giorni dal martedì a domenica dalle 9:30 alle 12:30 e dalle 15 alle 18 (domenica e festivi 10-12 e 16-18). L'ingresso costa euro 5,00 a persona. Per informazioni telefonare a: +39.0983.525.263 +39.340.475.9406

Museo della Liquirizia

LA direzione propone l'acquisizione di alcuni contenuti storici dell'economia del Mezzogiorno illustrati nel Museo, nonché l'apprendimento diretto dei metodi di produzione e lavorazione con un percorso negli impianti produttivi. Si inizia con la visita delle sale si prosegue con la la visita dell'antico "concio" e dello stabilimento di produzione e si termina con la degustazione gratuita dei prodotti nel negozio.
La visita al museo è molto interessante a cominciare dal profumo di liquirizia. Un profumo dolcissimo che affascinerà adulti e bambini. Tra l'altro l'odore di liquirizia è usato anche per la produzione di profumi. Sono molte le case che lo usano per produzioni sia maschili che femminili.
Per gli amanti degli ingranaggi sarà fantastica la visita al processo produttivo che inizia dall'estrazione, per passare alla cuocitura e per finire alle trafile di bronzo che danno forma quelle che è una enorme massa nera fumante.
L'azienda offre tutti i servizi di accoglienza: ampio parcheggio, posto autobus, toilettes, ambienti climatizzati, accessi facilitati per i visitatori con problemi di deambulazione e servizio ristoro.

ORARI DELLE VISITE:
Le visite si svolgono alle ore 10, 11, 12, 16,17, 18, 19 nei mesi estivi (Luglio/Agosto fino al 15 settembre) alle ore 10. 11, 15, 16 nei mesi invernali. La Visita si effettua solo su prenotazione telefonando al numero 0983/511219 dal Lunedì al Sabato, dalle 08.30 alle 17.30.
Il Museo è in contrada Amarelli Rossano.
L'ingresso è gratuito.

La marineria

DAL porto di Schiavonea partono ogni mattina circa 40 motopesca che rientrano nel pomeriggio intorno alle 16:00. Il pescato è scaricato e portato al mercato ittico dopo i controlli a campione effettuati dalla Capitaneria di porto.
Le varietà di pesce più pescato sono il merluzzo, i gamberi, i moscardini e le triglie. Il metodo di pesca è a strascico per cui capitano anche specie diverse. La freschezza del pesce è garantita dalla norma che prevede che il peschereccio deve rientrare in porto al massimo entro 24 ore. Il pesce è venduto all'asta alla quale sono ammessi solo i grossisti e i ristoratori. Un apposito spazio riservato è allestito per il pubblico che volesse assistere. Lo "spettacolo" è molto divertente. Visita fortemente consigliata.

Il mercato ittico (Meris) si trova al porto di Schiavonea. È aperto da martedì a sabato dalle ore 16:30 fino alla completa vendita del pescato giornaliero.

In Italia consumiamo circa 28 chili a testa di pesce all'anno. L'uso del pesce a tavola è fortemente consigliato In tutte le diete perché è universalmente riconosciuto come un alimento salutare.
Per il 2017 la FAO ha stimato un consumo globale di pesce di 153 milioni di tonnellate: 67 milioni di tonnellate sono i consumi di pesce fresco o refrigerato, 44 milioni di tonnellate quello surgelato e 19 milioni per quello conservato, con oltre 20 kg annui di consumo pro capite (Rapporto FAO, 2018). Il consumo tenderà a crescere di 31milioni di tonnellate entro il 2025.

La fabbrica del miele

IN contrada Santa Maria delle Grazie esiste una piccola “fabbrica del miele” che ne produce uno dei migliori d’Europa. Si chiama Valle del Colagnati. La quantità prodotta è di piccola entità, parliamo di 20-30 quintali l’anno, ma la qualità è eccellente.

Valle del Colagnati dista quasi 5 chilometri dal centro di Rossano. In auto si impiegano pochi minuti. A piedi è necessaria un’oretta. Se volete acquistare il prodotto meglio telefonare prima a Luigi al numero +39 328 47 17 126

Il miele è disponibile da maggio a settembre. La produzione è quella cosiddetta “nomade”. Le arnie con le api sono spostate in relazione alla fioritura del fiore. Ne risente il sapore. Il miele prodotto col fiore delle clementine (pianura) è delicato e agrumato, quello col castagno (montagna) è forte e denso, tannico e amidato, quello con l’eucalipto (collina) è più balsamico. Se la vostra visita a Corigliano-Rossano capita nel periodo di vendita, vi consigliamo di acquistarlo anche se vi dovesse costare qualche “giro” in più. Sarebbe tempo speso bene. E poi il miele fa bene alla salute. È un valido sostituto dello zucchero. È fonte di energia, è antiossidante e antinfiammatorio.

Natura e Sport

Baraccone

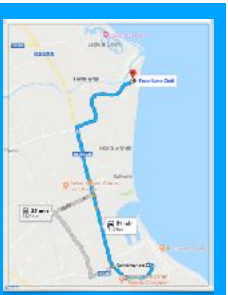
L'AREA del territorio di Corigliano-Rossano che si estende verso Sud-Ovest e si inerpica decisamente sull'Appennino, è parte della zona "Buffer" del MAB (Man and Biosphere) dell'Unesco. È l'unica città calabrese, insieme a Cosenza, ad avere ben due riconoscimenti dell'Unesco in due ambiti di grande importanza come quello culturale e quello ambientale. L'area presenta un paesaggio magnifico dove a zone pianeggianti si alternano monti e colline coperte da una foresta che è l'elemento predominante. In essa trovano l'habitat adatto varie specie di alberi come faggi, pini neri, querce mediterranee, vegetazioni erbacee e arbustive in uno stato di conservazione eccellente. Il che significa che l'uomo ha rispettato la Natura. Il riconoscimento Unesco è garanzia che l'armonia, non intaccata dall'uomo, si perpetuerà nel futuro e che i prodotti della terra, il pascolo, la flora, la fauna saranno rispettati attraverso una fruizione sostenibile del turismo e una continua pratica dell'educazione ambientale.

Baraccone dista circa 8 chilometri da Piano Caruso. Si raggiunge in auto in un quarto d'ora

Il rapporto armonioso fra uomo e Natura consente di trovare prodotti alimentari genuini sia che essi provengano direttamente dalla terra, sia che essi siano lavorati dall'uomo come, ad esempio, gli insaccati.
Una visita nella montagna di Corigliano-Rossano vale il viaggio. Per gli amanti dei grandi spazi, delle cose genuine, dell'armonia fra l'uomo e il Creato, diventerà una visita memorabile.

Foce del fiume Crati

LA foce del Crati è riserva naturale regionale protetta. È una delle aree più interessanti dal punto di vista botanico dell'intera regione. In questo posto esistono ancora ambienti palustri scomparsi in altre zone della Calabria a causa degli insediamenti abitativi.



La foce del Crati si trova in contrada Foggia al confine con il Comune di Cassano Ionio. Da Schiavonea dista circa 11 chilometri verso nord. Tempo di percorrenza in auto circa 21 minuti.

Da tenere presente che in questo tipo di ambienti paludosi ha fatto la sua comparsa la vita ben 55 milioni di anni fa con la grande famiglia degli "anatidi". Anatre e oche hanno cominciato a "sguazzare" proprio in ambienti come questo.
La riserva interessa, oltre a Corigliano-Rossano, anche il Comune dei Cassano Ionio. È gestita dall'associazione Amici della Terra Italia.
Essa rappresenta una zona umida di grande interesse naturalistico. L'intreccio di acquitrini, di paludi e dello stesso fiume creano un habitat eccezionalmente adatto sia agli uccelli migratori, sia a quelli cosiddetti stanziali. Fuori dalla riserva, sia a Nord verso i Laghi di Sibari, sia a Sud verso la località Foggia, ci sono delle paludi salmastre molto belle dove esistono rare e bellissime specie di fiori. L'ambiente circostante, purtroppo, è molto degradato, ma la bellezza del luogo riesce a emergere nonostante l'incuria. Da visitare.

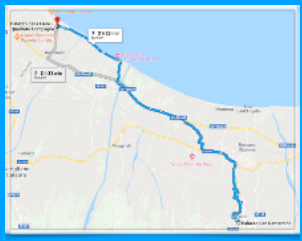
L'armonia del mare

CORIGLIANO-ROSSANO non è solo un centro culturale fra i più importanti del Mezzogiorno, ma è anche un centro balneare rilevante.
Il mare è limpido e pulito, la spiaggia è un'ampia distesa di sabbia fine sulla quale si affacciano bellissimi e confortevoli alberghi e resort. La città è situata esattamente a metà strada fra Taranto e Crotone e guarda verso Est. Il sole sorge dal mare e tramonta dietro le montagne dell'altopiano silano.
Il colore dell'acqua varia dall'azzurro chiaro al verde smeraldo e nelle giornate particolarmente calde si riesce a vedere anche il blu zaffiro.
Sono paesaggi che rilassano l'animo, che rendono possibile l'armonia fra il corpo e la natura.
I paesaggi sono incantevoli e si possono svolgere attività sportive legate al mare e anche alla vicina montagna.
Il comprensorio, come descritto ampiamente in questa guida, è incastonato fra le montagne della Sila, quelle del Pollino e la piana di Sibari. L'offerta di servizi alberghieri copre ogni esigenza ed è accessibile a tutte le tasche. L'offerta è molto attenta alle famiglie e ai giovani. E se di giorno non si può perdere la spiaggia e l'acqua limpida del mar Ionio, di sera il divertimento è assicurato da numerosi eventi musicali, da attrezzate discoteche e night club e da una gastronomia che spazia dalla cucina internazionale e quella tipicamente locale.

Eventi e manifestazioni

Il premio Ausonia

DAL 2015 si svolge a Corigliano-Rossano un'importante mostra del teatro amatoriale italiano. È organizzata dal Comitato provinciale di Cosenza della Federazione italiana del teatro amatoriale (Fita). Si svolge in due splendidi luoghi. Al Quadrato Compagna a Schiavonea e al Palazzo san Bernardino nel centro storico di Rossano.
Prevede tre settori: il Premio Ausonia, il Premio Miglior regista, ed il Premio per il Teatro Popolare e di tradizione. Le tre distinte sezioni, rendono plasticamente l'importanza acquisita dal Premio, che è divenuto un premio a livello nazionale per la caratura artistica delle Compagnie amatoriali chiedono di partecipare alle selezione e che provengono da quasi tutte le Regioni della nostra Penisola.



Schiavonea e Rossano centro, i due luoghi principali dell'evento.

La mostra si svolge in estate a fine luglio e coinvolge tutto l'hinterland compresa la zona di Sibari per arrivare fino a Oriolo. Uno scenario di incredibile bellezza e ricco di storia e di cultura.

Notizie utili

Copertura rete cellulare

Dai dati forniti dal Ministero dello Sviluppo Economico, la banda ultra larga a 30 Mbps copre il 79,65% del territorio comunale leggermente superiore alla media della regione Calabria che è del 74,60%.

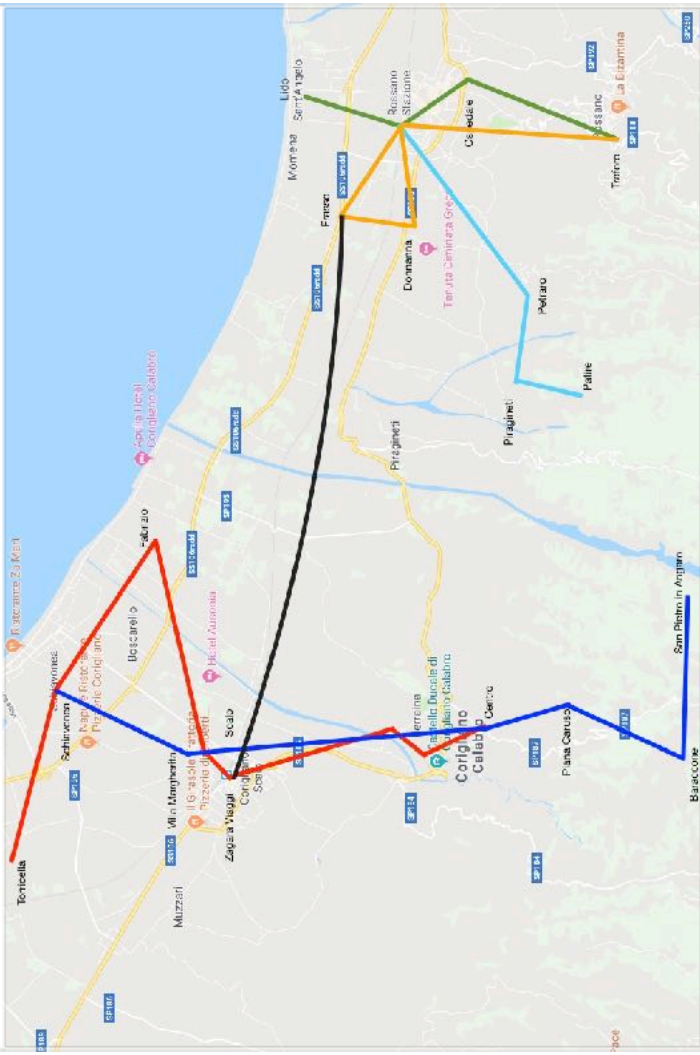
Sicurezza

Non ci sono zone particolarmente a rischio. Per qualsiasi dubbio è consigliabile telefonare ai vigili urbani al numero +39 0983-81823.

Trasporti

Treni. La stazione delle Ferrovie dello Stato è presente sia a Corigliano, sia a Rossano, ma nessuna delle due è ben collegata. Da Cosenza i treni sono pochi e i tempi di percorrenza sono eccessivi. Si passa da 1 ora e mezza fino a 3 ore e mezza, Sempre con cambio a Sibari. Il costo da e per Cosenza di sola andata è a partire da circa 6 euro per persona. È un problema che affligge tutta la zona ionica calabrese.
Autobus di linea. Il servizio è effettuato dalla società di autoservizi las Scura. Collega la città con la Puglia, con Cosenza, con le principali città calabresi e italiane. Per informazioni telefonate al numero +39 0983 565635. La las effettua anche il collegamento urbano.
La città è collegata anche quotidianamente da Simet Spa con le maggiori città italiane e con molte città della Germania. Per informazioni telefonare al numero +39 0983 520315

Trasporto urbano - Ias Autolinee - Telefono +39 0983 565365 (24/7)



- Corigliano centro-Schiavonea-Torricella
- S. Pietro in Angaro-Baraccone-Schiavonea
- Traforo-Ospedale-Stazione-S. Angelo
- Traforo-Stazione FS-Donnanna
- Stazione FS-Petraro-Piragineti
- Corigliano-Rossano

Ristoranti, pub, osterie

Godetevi la vita. Il pesce è fresco di certo. Si possono gustare ottime pizze e ottima carne. Qui siamo al mare, ma anche in Sila e, tra l'altro, nella zona Buffer del Man and Biosphere dell'Unesco. Un mix che garantisce genuinità.

Bella Napoli - Via Corfù, 7, loc. Rossano Stazione
- +39 328 735 9871 - Classica
Casalice - 87064, Via Lucania, 41, loc. Corigliano Scalo
- +39 334 128 8877 Bistrot
Ci Ritorno - Via Luigi Ripoli, 38, loc. Rossano Stazione
- +39 347 773 6775 - Classica - Pizza
Dolce Vita - SS 106 radd. Jonica, loc. Corigliano
- +39 331 713 8756 - Classica - Pizza
Il Belvedere - Via Togliatti, 74, loc. Corigliano Scalo
- +39 328 008 8071 - Pizza
Il Caciucco - Via Leonardo da Vinci, 25 - loc. Schiavonea
- +39 0983 878868 - Pesce
Il Cenacolo - Via S. Luca Evangelista, 1, loc. Corigliano
- +39 0983 887940 - Classica
Il Drago - Via Ippocrate, 24, loc. Rossano
- +39 0981 51079 - Pizza
Il Gabbiano - Lungomare C. Colombo, 20/B loc. Schiavonea
- +39 0983 87716 - Classica

Il Girasole - Via Locri, loc. Corigliano Scalo

- +39 0983 200948 - Classica - Pizza

L'Apocaliss - Via P. Romano, 10, loc. Rossano

- +39 0983 510368 - Pizza

La Balera - Viale Mediterraneo, 10, loc. Rossano Stazione

- +39 0981 500575 - Classica

La Bizantina - Corso Giuseppe Garibaldi, 246, loc. Rossano

- +39 0983 525340 - Pizza

La Capanna del Pesce - Via SS. Pietro e Paolo, loc. Corigliano

- +39 0983 859143 - Pesce

La Fenice - Strada Provinciale I' Traversa, 7, loc. Schiavonea

- +39 0983 856826 - Pizza

La Torre - Viale Jonio, 67, loc. Rossano Stazione

- +39 335 876 5839 - Classica - Pizza

Lido Baffo Bianco - Viale Mediterraneo, 106, loc. Rossano

- +39 0983 511761 - Pesce

LulaPaluza - Viale Mediterraneo, loc. Rossano

- +39 0983 290526 - Classica

Maqueda - Via Cosmo Toscano, 25, loc. Rossano Stazione

- +39 339 779 6702 - Classica

Mimosa - Via Cardame, loc. Corigliano Calabro

- +39 0983 886731 - Pizza

Movida Beach - Viale della Libertà, 568, loc. Schiavonea

- +39 0983 87691 - Classica

Napulè - Via Santa Lucia, snc, loc. Corigliano

- +39 0983 031621 - Pizza

Da Gennaro - Via L. Adimari, 14B, loc. Rossano Stazione

- +39 320 118 7488 - Pesce

Poldo - Via Nazionale, 265, loc. Corigliano Scalo

- +39 0983 886961 - Classica - Pizza

Porta Romana - Corso Garibaldi 60 loc. Rossano

- +39 340 391 9164 - Classica

Pulcinella - Via Enrico Fermi, loc. Rossano Stazione

- +39 340 494 7224 - Pizza

Relax - Via Giosuè Carducci, 28, loc. Rossano

- +39 0983 530162 - Pizza

Resort Casino Caruso - Contr. Donna Isabella, loc. Corigliano

- +39 0983 851369 - Classica

Sant'Emilia - Via Nazionale, loc. Corigliano Scalo

- +39 0983 198 6286 - Pizza

Specialmente Pesce - Viale Galeno, 101, loc. Rossano

- +39 0983 512865 - Pesce

Mastro Gustino - Via S. Bartolomeo, loc. Rossano

- +39 349 267 6951 - Vineria

Za Marì - Viale C. Colombo, loc. Lungomare di Schiavonea

- +39 0983 878208 - Pesce

Zio Serafino - Contrada Salice, loc. Corigliano Calabro

- +39 0983 851313 - Classica

Dormire

Per tutti i gusti. E anche per tutte le tasche. L'offerta è molto ampia e variegata. Dal lusso all'ostello. Qui troverete quello che fa per voi.

BV Airone Resort - Loc. Scavolino - loc. Corigliano Calabro

☆☆☆☆ - +39 0983 547140

La Villa - Via Montreal, loc. Corigliano Fabrizio Piccolo

☆☆☆☆ - +39 0983 878973

Park Village - Contrada Seggio, loc. Rossano

☆☆☆☆ - +39 0983 64266

Roscianum - Contrada Momena, loc. Rossano Stazione

☆☆☆☆ - +39 0983 530335

Salice Club Resort - Via Ticino, 13, loc. Corigliano

☆☆☆☆ - +39 0983 851169

Apulia - Via Belgrado, loc. Corigliano Fabrizio Piccolo

☆☆☆ - +39 0983 87087

Ausonia - Contrada Chiubica, snc, loc. Corigliano

☆☆☆ - +39 0983 887268

Gallo D'Oro - Via Nazionale, 81, loc. Corigliano Scalo

☆☆☆ - +39 0983 885183

Murano - Viale Mediterraneo, 2, loc. Rossano Stazione

☆☆☆ - +39 0983 511788

Poseidon - Viale della Libertà, 2b, loc. Schiavonea

☆☆☆ - +39 0983 87225

San Nilo - Via S. Nilo, 8, loc. Rossano

☆☆☆ - +39 388 952 3416

Santa Lucia - Via Santa Lucia, 282, loc. Corigliano

☆☆☆ - +39 0983 888051

Scigliano - Viale Regina Margherita, 257, loc. Rossano Stazione

☆☆☆ - +39 0983 511846

La Primula - Contrada Torricella, loc. Corigliano

☆ - +39 0983 851015

La Pigna - Contrada Brigida, loc. Corigliano

Agriturismo - +39 0983 852872

Euro Mediterraneo - Via Luigi Minnicelli, 16, loc. Rossano

Ostello - +39 328 579 0020

Longomare - Via degli Argonauti, loc. Corigliano

Residence - +39 328 231 8594

Al Duomo - Via Duomo, 48, loc. Rossano

B&B - +39 328 025 6969

Bellavista - Via Seconda Acqua di Vale, 10, loc. Rossano

B&B - +39 328 268 7694

Casa Mazzei - Via Toscano Mandatoriccio, 31, loc. Rossano

B&B - +39 347 581 0142

Domus Bizantina - Via S. Bartolomeo, 89, loc. Rossano

B&B - +39 338 595 9856

Domus Purpurea - Piazza Duomo, snc, loc. Rossano

B&B - +39 389 585 1160

Il Falco e il Gabbiano - Via Monaco, **loc.** Corigliano

B&B - +39 349 406 7331

La dimora del giurista - Via Prigioni, 39, loc. Rossano

B&B - +39 338 101 2093

La Gatta sul Tetto - Vico I Martucci, loc. Rossano

B&B - +39 329 007 9324

La Terrazza - Salita Ospedale, 11, loc. Rossano

B&B - +39 0983 525428

Le Gardenie - Via Gardenie, 33, loc. Schiavonea

B&B - +39 348 975 9645

Steri Casa Rapani - Corso Garibaldi, 122, loc. Rossano

B&B - +39 347 524 7221

Tenuta Ciminata Greco - Ciminata di Greco, 13, loc. Rossano

B&B - +39 339 732 2129

Vallone del Grano - Via S. Bartolomeo, 43, loc. Rossano

B&B - +39 339 508 7463

Agenzie di viaggio

🌍 **Simet - Via Luca de Rosis n.49/51 - loc. Rossano**
📞 +39 0983/520315 - 👩‍💼 Maria De Florio
🌍 **Italica in tour - Via Campania,10 - loc. Corigliano**
📞 +39 0983/885821 - 👨‍💼 Mauro Bruno
🌍 **Simet - Via Nazionale, 129 - loc. Corigliano**
📞 +39 0983/885234 - 👩‍💼 Maria De Florio
🌍 **Zagara Viaggi - Via Nazionale, 317/A loc. Corigliano**
📞 +39 0983/886695 - 👩‍💼 Nicoletta Fino
🌍 **Zampino Viaggi - Via Nazionale, 279 loc. Corigliano**
📞 +39 0983/859043 - 👨‍💼 Giuseppe Zampino

Telefoni utili

👮‍♀️ **Vigili Urbani - Via Aldo Moro, 9 loc. Corigliano**
📞 +39 0983-81823
📪 **Poste - Via Mediterraneo, 17, loc. Corigliano**
📞 +39 0983 87060
👩‍⚕️ **Guardia Medica - Via Lisbona, loc. Schiavonea**
📞 +39 0983 856271
🏥 **Ospedale - Via Ippocrate, loc. Rossano Stazione**
📞 +39 0983 5171
💊 **Farmacia De Florio - Via Nazionale, 99, loc. Corigliano**
📞 +39 0983-885155
💊 **Farmacia Favaro - Via Lisbona, 6/8, loc. Schiavonea**
📞 +39 0983-87042
💊 **Farmacia Taverna - Via Salerno, 27 - loc. Schiavonea**
📞 +39 0983-80017
💊 **Farmacia Rizzo - Via Fontanella, 143 loc. Corigliano**
📞 +39 0983-885302
💊 **Farmacia Romanelli - Via S. Francesco D'Assisi, loc. Corigliano Scalo**
📞 +39 0983-886297

💊 **Farmacia Romano - Piazza Cavour, 1, loc. Corigliano**
📞 +39 0983-82043
💊 **Farmacia Sant'Antonio - Via dei Cinquecento, 3 loc. Corigliano**
📞 +39 0983-81119
💊 **Farmacia Scarcella - Via Nazionale, 29, loc. Cantinella**
📞 +39 0983-80017
💊 **Farmacia Dei Normanni - Via Dei Normanni, 202, loc. Rossano**
📞 +39 0983 515335
💊 **Farmacia Donato - Via Telesio, 33, loc. Rossano**
📞 +39 0983-290772
💊 **Farmacia Escrivà - Via Nazionale, 198, loc. Rossano**
📞 +39 0983 513914
💊 **Farmacia Ferrari - Via Nazionale, 82, loc. Rossano**
📞 +39 0983-512347
💊 **Farmacia Forciniti - Corso Garibaldi, 138, loc. Rossano**
📞 +39 0983-520725
💊 **Farmacia Gallina - Contrada Amica, 17, loc. Rossano**
📞 +39 0983-64415
💊 **Farmacia Mascaro - Piragineti, loc. Rossano**
📞 +39 0983-565044

💊 **Farmacia Misitano - Via Ripoli, 5, loc. Rossano**
📞 +39 0983 511137
💊 **Farmacia Noto - Via Sant'Angelo, 7-9, loc. Rossano**
📞 +39 0983-512227
💊 **Farmacia Padre Pio - Via De Rosis, loc. Rossano**
📞 +39 0983 290978
💊 **Farmacia Pappalardo - Viale Margherita, 30, loc. Rossano**
📞 +39 0983-530300
💊 **Farmacia Rizzo - Corso Garibaldi, 78, loc. Rossano**
📞 +39 0983-520432
👩‍🎤 **Guide turistiche professioniste**
📞 +39 339 484 2470 - Simone Cambrea
📞 +39 340 393 5148 - Valeria Capalbo
📞 +39 340 475 9406 - Insieme per camminare
ℹ️ **Proloco**
📞 +39 333 314 2030 Domenico Terenzio area Corigliano
📞+ 39 349 252 1291 Federico Smurra area Rossano

N - O - T - E

Bibliografia: Siti web; santiebeati.it; beweb.chiesacattolica.it; La vita di San Nilo (A. Luzzi - Dossier Byzantins 4); Il Monastero di Santa Maria del Patire di Rossano (L. Renzo - Editoriale progetto 2000); Santi eremiti italogreci: grotte e chiese rupestri in Calabria (G. Musolino);
Referenze iconografiche: Archivio fotografico di Calabria Vigorosa; archivio Wikipedia Commons [Licenza CC BY-SA 4.0 (https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0)]. Foto archivio di Giacomo Felicetti per gentile concessione dell'autore. I disegni di Caio Luscino sono stati ricavati dal sito academia.edu. La foto della foce del Crati e il logo sono stati gentilmente concessi da Amici della Terra; i loghi Unesco sono stati gentilmente concessi dal Segretario generale Unesco per l'Italia; le foto del Codex sono state gentilmente concesse dal Museo diocesano di Rossano. La foto del Premio Ausonia è stata gentilmente concessa da Antonio D'Amico. La foto del Museo della Liquirizia è stata gentilmente concessa dalla direzione del museo.
Testi: I testi di pagina 26-27-28-31-32-35-39-41-43-45-46 sono di Giacomo Felicetti

Calabria Vigorosa potrebbe aver utilizzato foto disponibili su Internet ipotizzandone, ove non diversamente indicato, la completa disponibilità alla pubblicazione. Se dovessimo ricevere una notifica di rimozione completa e valida, provvederemo alla rimozione dei contenuti come richiesto dalla legge.

Il comune ricade nella Riserva della Biosfera Unesco della Sila

La Riserva della Biosfera della Sila si trova in Calabria e include il Parco Nazionale della Sila. Il territorio comprende il vasto altopiano omonimo, che possiede paesaggi molto variegati con morene glaciali, laghi e sorgenti. Grazie alle sue caratteristiche morfologiche e geografiche, la Riserva della Sila ospita una grande varietà di ambienti naturali con differenti microclimi, che assicurano una biodiversità molto importante in tutta la regione biogeografica del Mediterraneo e ricca di specie endemiche rare.
Nonostante le interazioni centenarie tra gli uomini e la natura, il paesaggio ha mantenuto un rapporto armonioso tra le attività umane, l'ambiente naturale e gli insediamenti urbani. Nel territorio della Riserva vivono, in 71 Comuni, circa 386 mila abitanti dediti soprattutto all'agricoltura, alla silvicoltura e all'allevamento (viene ancora praticata la transumanza del bestiame, ossia la migrazione stagionale di animali dalle montagne alle pianure costiere in inverno e viceversa). Ricordiamo che la Calabria è la quarta regione italiana per numero di prodotti protetti (36 denominazioni) soprattutto nei settori vinicolo e degli insaccati.
Il Parco Nazionale della Sila è visitato ogni anno da molti turisti.
Per maggiori informazioni sull'iscrizione come Riserva della Biosfera, è possibile consultare il sito del Programma UNESCO "Man and Biosphere".

(Testo tratto dal sito Unesco)

Data di designazione: 2014
Autorità amministrative: Autorità del Parco Nazionale della Sila
Superficie: 357.294 ha
Area (i) centrale (e): 6.803,22 ha
Zona (e) cuscinetto **(i):** 59.557,92 ha
Area (e) di transizione **:** 290.933,02 ha

Latitudine posizione : 39º47'2 "N - 38º58'0" N
Longitudine: 17º0'15 "E - 16º15'0" E
Punto centrale: 39 ° 20'26 "N - 16 ° 26'30" E

Calabria Vigorosa eGuide

Corigliano Rossano

Questa guida è stata commissionata dal Comune di Corigliano Rossano e realizzata da Calabria Vigorosa, azienda beneficiaria di contributo a fondo perduto del Por Calabria 2007-2013. Essa è distribuita gratuitamente nella sua forma elettronica (epub e pdf). Ti sottoponiamo un questionario per aiutarci a migliorarla e per pure finalità statistiche. Le informazioni saranno trattate in forma anonima nel pieno rispetto delle norme vigenti sulla protezione e riservatezza dei dati (D. Lgs, n. 196/2003).

Questa guida ti è stata utile?

☐ Molto ☐ Abbastanza ☐ Poco

Cosa hai gradito della guida?

Popoli culture ambiente

Vita, società, cultura

Itinerari a piedi

Enogastronomia

Eventi e manifestazioni

Natura e sport

Scrivi al Sindaco

Scrivi a Calabria Vigorosa

SCARICA LE GUIDE DI CALABRIA VIGOROSA